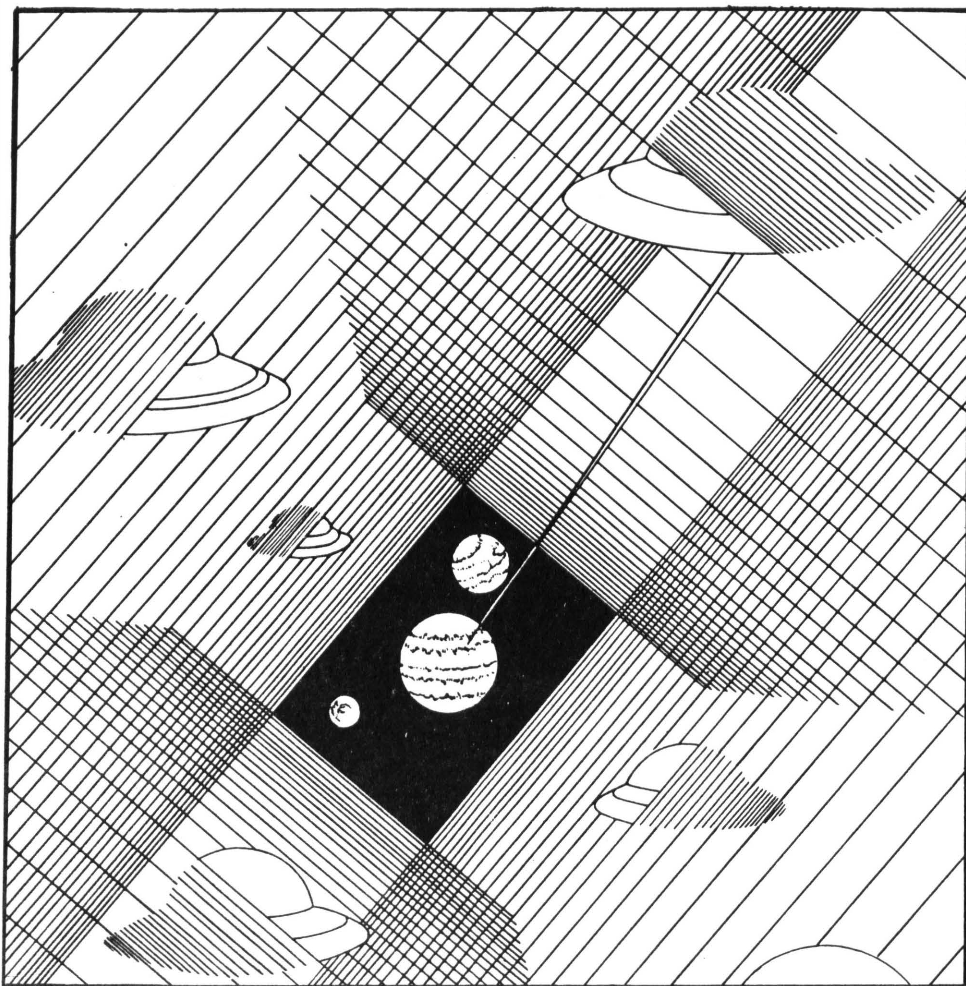
QUADERNI UFO

N° 12

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL **centro ufologico nazionale**
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO 3 N. 12 GEN/FEBR. 1983



QUADERNI UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO*

Reg. Trib. Bologna n°4069 del 27/4/70

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente ai soci e ai collaboratori del *Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)*.

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del *C.U.N.* che non ne risponde. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori.

Copertina di Thierry Rocher da *OVNI & Co.* n° 24, settembre-dicembre 1981

STAMPATORE : Litografia Lorenzini Via S. Stefano 14/2A, 40125 Bologna

(SOMMARIO)

EDITORIALE

Cari Amici,

Molti dei partecipanti al Convegno di Roma del 26 febbraio 1983 saranno ovviamente rimasti delusi, in un Convegno avente come argomento il problema degli UFO e le Autorita' Costituite in Italia, dalla evidente assenza di queste ultime. All'ultimo momento, contrariamente ad ogni assicurazione, la promessa di ben due portavoce dell'Aeronautica Militare Italiana non c'e' stata, infatti, ed il Convegno si e' svolto come al solito " inter nos ".

Peccato. Un fiasco ? NO.

In ultima analisi non e' successo nulla. Il Convegno non doveva essere motivo di imbarazzo per nessuno, e chiunque vi avesse partecipato in questo stato d'animo ha fatto bene a restare a casa. In fondo, l'Autorita' militare ha gia' fatto molto accondiscendendo a pubblicare, sull'organo ufficiale dell'Aeronautica Militare, l'articolo che troverete riprodotto nelle pagine seguenti. Esso si commenta da solo, a cominciare dalla stessa illustrazione relativa alla sua titolazione, per la quale e' stata (e non crediamo a caso) utilizzata la testata e la copertina dell'ultimo numero di " NOTIZIARIO UFO " pubblicato in edicola : quasi un diretto riconoscimento al nostro impegno di allora e di oggi, di cui siamo sinceramente grati.

Il Convegno poteva essere qualcosa di piu' ; ma con la pubblicazione di questo articolo dopo mesi di comprensibile titubanza e' gia' stato detto molto, in effetti. Ora e' ufficialmente ammesso che il problema e' seguito istituzionalmente dal 1979 da un Ente costituito in seno all'Aeronautica Militare : anche l'Italia, dunque, segue - ma non studia - gli UFO in termini ufficiali. E adesso lo si sa, senza scandalismi dal pulpito piu' idoneo.

Con pazienza e serieta' siamo stati noi, nel 1978, ad ottenere dallo Stato Maggiore Difesa il primo "dossier" ufficiale sugli UFO; e siamo sempre noi, oggi, ad informare gli italiani che anche la Repubblica Italiana segue ufficialmente il problema. Non e' poco.

Non possiamo, naturalmente, fermarci qui'. Ma per andare avanti necessitiamo di impegno maggiore, rinnovato entusiasmo, lavoro costante e supporto economico da parte di tutti ; nel quadro degli obiettivi indicati dagli Organi Statutari del Centro Ufologico Nazionale.

Sosteneteci e siate attivi : cullarsi sugli allori non serve. Serve invece il coinvolgimento di tutti VOI, oggi piu' che mai ! Buon lavoro !

Roberto Pinotti







In tutti i paesi che hanno affrontato ufficialmente il problema degli UFO, la competenza a trattare la questione è stata, almeno all'inizio, quasi invariabilmente esclusiva dell'autorità militare. E ciò è perfettamente comprensibile e giustificato; gli UFO, infatti, questi supposti aeromobili dalle caratteristiche eccezionali, lasciano intravedere una tecnica aeronautica del tutto nuova, potenzialmente suscettibile di sviluppi ed applicazioni rivoluzionarie nel campo della difesa.

Degli apparecchi in grado di effettuare manovre del tipo di quelle attribuite agli UFO, in netto e stridente contrasto con ogni legge dell'aerodinamica, devono evidentemente disporre di un sistema di propulsione radicalmente diverso da quelli noti. Già negli anni cinquanta un militare francese, il cap. Plantier, aveva elaborato una teoria atta a dare una spiegazione scientifica all'enigma della propulsione degli UFO. A trent'anni di distanza, oggi si è comunque orientati a credere che il sistema propulsivo dei misteriosi ordigni sia almeno teoricamente configurato.

Come rileva al riguardo l'ing. Stefano Breccia del Centro ufologico nazionale, l'ente italiano privato più autorevole per lo studio del fenomeno, gli UFO ci appaiono in grado di modificare la metrica locale dello spazio che li circonda, sia esso occupato o meno da gas o da fluidi, con una distorsione del medesimo che, non limitandosi alla superficie del mezzo stesso, abbraccia una certa zona di spazio nelle immediate vicinanze. Si creerebbe, insomma, una vera e propria barriera di separazione fra lo spazio distorto e quello rimasto inalterato al di fuori di questo campo di forza. La barriera agirebbe in pratica come una superficie di separazione di potenziali elettromagneto-meccanici. Vi sarebbe pertanto una notevole differenza di energia fra l'interno e l'esterno della barriera. In particolare, l'energia di potenziale meccanico sarebbe notevolmente più intensa all'interno del campo di forza generato dall'apparecchio. E' evidente come, in una situazione simile, la forma dell'ordigno in questione sia di enorme importanza. Lo scafo, cioè, deve in tal modo costituire una superficie equipotenziale del gradiente di intensità dell'energia potenziale del velivolo. Questo giustificherebbe le forme pure che riscontriamo negli UFO (discoidali, sferoidali, ellissoidali e tubolari), evidentemente studiate per sopportare senza risentirne la presenza della barriera. Dovrà trattarsi, cioè, di uno scafo di una forma riconducibile alla classe di superfici geometriche note come quadriche.

All'interno del campo di forza si troverebbe una zona inerziale. Di conseguenza, ogni oggetto all'interno di essa (velivolo ed occupanti compresi) non risentirebbe di alcuna accelerazione. Anzi, sagomando opportunamente la forma della barriera, si potrebbe produrre all'interno dell'apparecchio una forza di gravità costante (a tal fine la curvatura della superficie superiore dell'UFO dovrebbe essere maggiore di quella della superficie inferiore). Infine, giocando sul salto di energia fra l'interno e l'esterno del campo di forza, dovrebbe essere possibile accelerare il velivolo in qualsiasi direzione. Esso, dunque, distruggerà ogni mezzo che avesse ad incontrare dinanzi a sè. Ciò potrebbe spiegare perché il volo degli UFO nell'atmosfera non genera effetti aerodinamici (bang supersonici e simili), giacchè ogni conseguenza dell'attrito con l'atmosfera non sussisterebbe. Così pure si darebbe ragione della casistica relativa agli USO (Unidentified Submerged Objects), più impropriamente definiti gli "UFO anfibi": gli oggetti volanti luminosi visti decollare dal mare oppure introdurvisi con splash-down in grado di schiantare qualsiasi mezzo convenzionale; i problemi di spostamento non sussisterebbero nè nel vuoto, nè in qualsiasi atmosfera gassosa, nè infine in un fluido come l'acqua. Se un apparecchio del genere avesse a posarsi al suolo, il salto di energia connesso alla barriera dovrà evidentemente essere ridotto; peraltro, una certa quantità di energia si comunicherà per forza di cose al terreno sottostante con conseguenti effetti sul medesimo: da quelli termici più diretti a quelli collaterali di ordine chimico-fisico, talvolta messi in rapporto all'azione di ultrasuoni, tutti variamente connessi al forte flusso di energia radiante per breve che possa essere la sua azione. Una casistica imponente documenta dei fenomeni di questo tipo a seguito degli atterraggi di UFO.

Il volo, infine, sarebbe possibile in qualsiasi assetto, costituendo l'apparecchio un sistema a parte. E ciò anche in formazione, giacché i velivoli, data la loro forma, non risentirebbero delle altrui barriere. Il violento scambio di energia con le zone circostanti nel corso dello spostamento dell'oggetto, naturalmente, potrebbe dar luogo ad effetti secondari quali l'interruzione del normale flusso di energia elettrica, ovvero interferenze nei più vari apparati elettrici. Il che si è normalmente verificato in pratica innumerevoli volte, in effetti.

La luminosità variabile degli UFO potrebbe infine essere giustificata dalle variabili condizioni energetiche del campo di forza. Quest'ultimo, comunque, non è probabilmente costituito da una vera e propria barriera superficiale, ma piuttosto da una zona di spazio di spessore ristretto al cui interno il gradiente di potenziale subisce un incremento notevole. Ma da quale applicazione tecnica trae origine? Non lo sappiamo. E' comunque significativo che oggi il GEPAN, la commissione di studio governativa francese sugli UFO costituita nel 1977 all'interno del CNES (Centro Nazionale Studi Spaziali), abbia orientato i propri studi in tal senso nel campo della magneto-idrodinamica. Ricerche analoghe sono state sviluppate anche in USA, URSS e sembra anche in Cina. E da noi? In Italia, purtroppo, non sono state prese a suo tempo iniziative adeguate. Il nostro Paese, com'è noto, è stato più volte al centro delle misteriose apparizioni. In particolare nel 1950, nel 1954, nel 1973 e nel 1978.

«*Per quanto riguarda le notizie in possesso della nostra Aeronautica Mi-*

litare, esse si limitano alle testimonianze di alcuni ufficiali d'Aeronautica che avrebbero visto, in occasioni diverse, questi oggetti anormali passare rapidamente nel cielo del litorale tirrenico», riferisce testualmente un comunicato ufficiale rilasciato, nell'ottobre del 1954, dal Ministero della Difesa Aeronautica. Ma in realtà l'interesse dei militari italiani si era manifestato in precedenza. Basti pensare che già nel 1953 la Rivista Aeronautica ospitava una serie di articoli sull'argomento. Attento, attraverso i canali NATO, agli sviluppi del problema oltre Atlantico, il Ministero della Difesa è stato più volte tenuto a fornire precisazioni in merito all'autorità politica. Senza scendere in dettagli, ci limiteremo a ricordare l'interesse dimostrato dalla presidenza Gronchi alla questione, ed il ruolo all'occorrenza avuto da determinate installazioni radar di particolare importanza nel rilevamento sistematico di ogni "traccia aerea rilevante" riferibile a tale ordine di fenomeni. Un ruolo importante nell'interesse dimostrato, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio Supremo della Difesa, da Giovanni Gronchi ebbe indubbiamente, per la sua opera di divulgatore entusiasta, pur se talvolta acritico, della materia negli ambienti politici italiani, il diplomatico dott. Alberto Perego, personalità controversa ma sincera. Questi fu interrogato da un'apposita commissione d'inchiesta avente lo scopo di riferire al presidente, ma l'iniziativa non ebbe seguito. Nondimeno i ministri degli Esteri Martino e della Difesa Andreotti, come pure il senatore Angelo Cerica nel suo ruolo di presidente della Commissione Difesa del Senato, notificarono per iscritto a Perego il loro apprezzamento per la sua opera di sensibilizzazione. Restava il fatto che nessuno a Roma si sentiva competente per questa materia, tanto più che lo stesso comandante generale della NATO a Parigi, gen. Gruenther, aveva precisato in una lettera del 16 maggio 1955 che *«questi problemi non cadono nel campo delle mie responsabilità»*. Il governo, alle prese con ben altri problemi, si guardò dunque dall'incaricare espressamente delle indagini chicchessia; per cui il Ministero della Difesa continuò il suo atteggiamento amministrativo di "wait and see". Nel 1962, per rispondere ad un quesito del presidente della Repubblica, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica pro tempore incaricò un ufficiale superiore di indagare nuovamente sull'argomento in Italia e riferire al capo dello Stato.

All'origine dell'iniziativa presidenziale erano i molteplici resoconti giornalistici dell'epoca, culminati in un'inchiesta-fiume del giornalista Bruno Ghibaudi su un popolare settimanale e sul più informato quotidiano della capitale. L'ufficiale investigò e sottolineò *«l'inconsistenza di molti reportages, la malafede di molti scrittori»*. Ma non tutto si esauriva in questo, e anche gli ambienti del Ministero della Difesa furono influenzati dal clima di rinnovato interesse per gli UFO. Non risulta peraltro che il Consiglio tecnico-scientifico della Difesa abbia affrontato a fondo il problema negli anni cinquanta e sessanta. Gli organi competenti dell'autorità militare non evitavano comunque di seguire ufficiosamente il fenomeno anche in sede più strettamente scientifica. E, come conferma una lettera scritta il 14 maggio 1965 per conto del ministero dell'aeronautica militare degli USA dal ten. col. John P. Spaulding dell'USAF in risposta ad un privato di cittadinanza italiana, la competenza esclusiva a trattare la materia restava da noi propria dell'A.M., anche con il coinvolgimento di personale di Polizia Militare (Carabinieri).

Occorre peraltro precisare che, in quanto mai espressamente incaricata di seguire ufficialmente e specificamente il fenomeno, la stessa Aeronautica Militare se ne occupava solo all'occorrenza e nell'ambito delle normali attività di controllo nei casi di violazione dello spazio aereo e di atterraggio forzato di aeromobili non identificati. In altri termini, i casi di rilevamento ed atterraggio di UFO costituivano un tutt'uno con la ben diversa casistica propria dello spionaggio aereo in Italia. Tutto ciò non poteva che dare origine a generalizzazioni e confusioni.

La rilevanza di determinata casistica italiana e gli sviluppi della questione in USA imposero infine, nella prima metà degli anni sessanta, l'introduzione di una modulistica ad hoc ricavata sulla falsariga di quella già da anni utilizzata dall'USAF negli Stati Uniti: la "Relazione su avvistamento di oggetto volante non identificato", composta di 27 domande su 5 fogli, primo tentativo di classificazione omogenea dei rapporti pervenuti al Ministero della Difesa. Nello stesso tempo si guardava con maggiore attenzione ad ogni iniziativa in campo civile legata all'argomento, ormai divenuto di crescente attualità.

All'approccio non sempre scrupoloso di un Perego e al sensazionalismo di reporter superficiali, all'origine della popolarità di mitomani e di ciarlataneschi emissari extraterrestri nostrani, era infatti subentrata, in seno all'opinione pubblica italiana, la tendenza a guardare al problema in chiave critica, rivolgendosi ai soli fatti provati e documentati. Da questo spirito di concreto e coerente realismo scaturì il Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.). Esso tenne nel 1967, a Riccione, il primo Congresso nazionale di ufologia ottenendo un grande successo e l'attenzione delle autorità. Nulla di strano che si guardasse dunque a tali ambienti civili con comprensibile, rinnovato interesse.

Ad esempio, il 27 maggio 1972 fu tenuta una conferenza di aggiornamento sul problema presso il Comando della III Brigata missili di Portogruaro, di fronte agli ufficiali di questa Grande Unità di Artiglieria della NATO. Il relatore era l'autore di questo articolo, già ufficiale subalterno della Brigata con l'incarico di comandante di Sezione missili. L'iniziativa mirava espressamente alla formazione dei quadri. Da allora i rapporti personali di componenti il Direttivo del Centro Ufologico Nazionale italiano, da chi scrive al suo compianto presidente dott. Franco Bordoni Bisleri, asso pluridecorato d'aeronautica, valsero a stabilire una serie di contatti informali ma proficui fra i ricercatori civili nel frattempo riunitisi nell'unico serio ente privato di studio del genere e gli ambienti del Ministero della Difesa sensibili al problema.

Pertanto, dopo un lustro di ulteriori approcci ufficiosi in tal senso, scaturiti dalla successiva ondata del 1973 e poi sviluppatisi nel 1977 con il successo del secondo Congresso nazionale di ufologia tenuto dal C.U.N. a Toscolano Maderno (nel corso del quale gli organizzatori presentarono la prima analisi computerizzata del circa 400 eventi dell'ondata italiana del 1954), di fronte alla formale richiesta di precisazioni circa i clamorosi casi sardi dell'ottobre-novembre 1977, lo Stato Maggiore della Difesa decise di inoltrare al Centro Ufologico Nazionale un primo dossier di casi riferiti da personale militare nel 1977. Tale materiale, richiesto ed ottenuto per motivi di studio, restò negli archivi del centro civile italiano in attesa di sviluppi, che non mancarono. Ma non nel senso sperato. Sempre nel 1978, infatti, un secondo dossier relativo ad un caso di quello stesso anno fu inoltrato dallo Stato Maggiore al Centro Ufologico Nazionale ma anche ad altri gruppi civili che più recentemente avevano richiesto materiale al Ministero della Difesa, senza discriminazioni. L'effetto immediato fu la pubblicazione scandalistica su un quotidiano di sinistra della sera di quanto fornito dallo Stato Maggiore. Tale episodio causò irritazione e irrigidimento nel Ministero nei confronti della ricerca ufologica civile, naturalmente.

Il successivo crescendo dell'ultima grande ondata del 1978-79 non migliorò certamente la situazione. Preso letteralmente in contropiede dagli eventi (non meno di 600 segnalazioni) implicanti fra l'altro resoconti circostanziati di ufficiali, piloti, tecnici, radaristi, marittimi, carabinieri, poliziotti, militari delle tre armi, meteorologi e perfino docenti universitari, il Ministero della Difesa si trovò nuovamente a dover rispondere all'autorità politica e a dover arginare nel contempo un vasto e diffuso movimento di opinione pubblica che legittimamente sollecitava una qualche chiarificazione in merito.

L'8 luglio 1950, di fronte ad una interrogazione al Governo del senatore socialdemocratico Piemonte, il sottosegretario alla Difesa aveva eluso la questione.

Già in passato, dunque, sull'argomento si erano avute anche in Italia delle iniziative parlamentari in sede politica. Ma quelle dell'on. Falco Accame del P.S.I. al ministro della Difesa Ruffini e al Presidente del Consiglio dei ministri Andreotti, cui si aggiunse un'iniziativa radicale, ebbero, nel 1979, l'effetto di smuovere le acque. Mentre la presidenza del Consiglio sollecitava all'A.M. un rapporto sulle misteriose segnalazioni, conscio di tale difficile situazione ed agendo sempre in costante collegamento con il Ministero, il Centro Ufologico Nazionale fornì responsabilmente ogni documentazione necessaria agli ambienti politici e dell'informazione che videro in esso, pur nei suoi sempre ammessi limiti oggettivi di associazione privata, un logico punto di riferimento, non esitando a stroncare qualsiasi ulteriore manovra scandalistica. Non ultima, quella riferita alla pubblicazione del primo — fino ad allora inedito — dossier ricevuto dal Ministero che, ottenuto infine attraverso la medesima fonte ufficiale da un giornalista a caccia di scoop, in accordo con il Gabinetto del ministro fu pubblicato integralmente a spese del C.U.N. sulla sua rivista Notiziario UFO diffusa in 20.000 copie, onde bruciare speculazioni del genere.

Il 15 gennaio 1979 il portavoce del Centro Ufologico Nazionale fu convocato presso il Gabinetto del ministro ricevendo formale comunicazione che il governo italiano aveva avviato una procedura amministrativa tesa a verificare l'opportunità di costituire, anche nel nostro Paese, una commissione di studio ufficiale sugli UFO. Con l'occasione fu precisato che restava peraltro da individuare l'eventuale ente cui attribuire tale competenza. Ancora una volta, infatti, l'autorità militare non si riteneva competente ad affrontare l'argomento. L'intendimento era in effetti quello di valersi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ente civile dipendente dalla presidenza del Consiglio evidentemente più idoneo allo scopo. Ma, totalmente disinformato sui risvolti scientifici del problema all'estero, il C.N.R. evitò di farsi coinvolgere in una simile iniziativa. E ciò a dispetto del fatto che alcune decine di scienziati e ricercatori italiani, stimolati dagli ufologi, avessero sottoscritto in precedenza una lettera di disponibilità ad affrontare ufficialmente il problema in sede scientifica. La situazione era così giunta ad un punto morto.
Era dunque logico che, competenza o meno, il problema ritornasse in mano all'autorità militare.

Fu così che in Italia, nel 1979, su direttiva dello Stato Maggiore Difesa, l'Aeronautica veniva incaricata di raccogliere e coordinare i dati inerenti le segnalazioni di UFO. Per questo compito, esso doveva poi avvalersi di una commissione operante presso l'Ispettorato Telecomunicazioni e Assistenza al Volo per l'analisi tecnico-scientifica dei casi di comprovata attendibilità sulla base delle segnalazioni degli organi della Difesa Aerea, del Traffico Aereo e del Servizio Meteorologico. Tuttavia, in considerazione del notevole incremento degli avvistamenti in Italia, in particolar modo da parte di equipaggi di volo civili e militari, si riteneva opportuno di dover costituire un più organico ed articolato complesso organizzativo teso a fornire, quanto più possibile, un'interpretazione valida e completa dei fenomeni segnalati.
Facendo uso di una nuova modulistica ad hoc per le segnalazioni sia visuali che radar, a tale scopo si stabiliva di integrare la citata organizzazione con il concorso del Centro Elaborazione Dati Aero-spaziali (in rapporto soprattutto ai fenomeni connessi con il rientro nell'atmosfera di corpi naturali o artificiali), nonché con il contributo del competente Servizio dell'Aviazione civile con cui venivano concordate le prime procedure per un'idonea ed efficace registrazione degli UFO da parte dei piloti di linea. Nel contempo venivano auspicati contatti con quei paesi che si trovano all'avanguardia in tale settore. Un aspetto tuttora da sviluppare. E i necessari rapporti di consulenza e scambio di informazioni con tali strutture estere di pertinente interesse, in effetti, imporranno il superamento dell'attuale limite costituito dal mancato inserimento, nella commissione italiana, di ricercatori civili distintisi nello specifico studio del fenomeno UFO. Occorre infatti ricordare che tutte le commissioni di studio del genere, attualmente operanti altrove (Francia, Inghilterra, Cina, ecc.), non hanno carattere militare; ovvero, se ne hanno, presentano invariabilmente una composizione mista. Emblematico, al riguardo, è il caso dell'Uruguay. In questo paese sudamericano, il 7 agosto 1979 veniva costituita, presso il Comando General de la Fuerza Aérea, la C.R.I.D.O.V.N.I. (Comision Receptora e Investigadora de Denunclas de Objetos Volantes Non Identificados). Essa è costituita da una direzione affiancata da una segreteria e facente capo ad un militare di carriera,

COSA NE PENSANO

«Sono sempre rimasto scettico, cocciutamente scettico. Ma recentemente, di fronte alle prove prodottemi da colleghi, a qualcosa che ho visto anch'io, e da terra e in volo, io oggi ritengo che questi corpi volanti ci siano. E sono convinto anche che siano pilotati, che ci siano delle persone a bordo. Sono sicuro che esistono».

colonnello Alfonso Isala
(pilota personale di Gianni Agnelli e Capo del servizio aeromobili in dotazione FIAT).

«Anche nel mio ambiente scientifico mi sono intrattenuto in conversazioni di carattere ufologico, ma non a livello impegnativo. Ho avuto occasione di leggere il «Rapporto Condon» dove veniva dichiarato che una percentuale sull'ordine del 6-7% di questi avvistamenti non sono spiegabili...».

prof. Luigi Broglio
(Direttore del Programma spaziale italiano "S. Marco").

«Il mio pensiero è che si debba prendere in considerazione questi fenomeni per studiarli in una maniera più seria di quel che non si è fatto fino ad oggi».

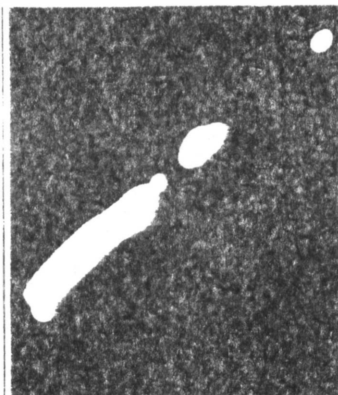
prof. Giuseppe Tagliaferri
(cosmologo, Osservatorio astronomico di Arcetri e Presidente della Società Astronomica Italiana).

«Ritengo che il Governo abbia il preciso dovere di interessarsi del fenomeno».

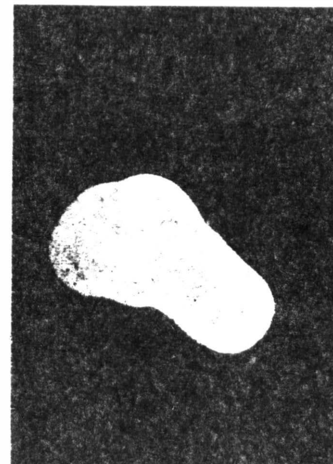
on. Falco Accame
(presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana).

«E' un fenomeno che si impone all'umanità intera».

sen. Angelo Carlca
(presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica Italiana).



(nella pag. precedente e in questa pag.) Sequenza fotografica dell'avvistamento di un UFO nel cielo di Palermo il 12-12-1978, realizzata da un sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso il nucleo radiomobile.



UFO SULLA TENUTA PRESIDENZIALE

Italia, anni sessanta. Un uomo politico appartenente ad un partito della maggioranza governativa si sta recando nel primissimo pomeriggio verso il mare a bordo della propria autovettura. Su di essa si trovano con lui la moglie con uno dei figli allora bambino e la bambinaia. L'auto procede in direzione di Ostia proveniente da Roma, nella zona della Tenuta presidenziale di Castel Porziano. Ad un certo momento gli occupanti dell'auto, a dispetto della canicola, rilevano una piacevole sensazione di frescura. Ad una più attenta osservazione il guidatore nota che la vettura risulta in ombra a differenza del paesaggio circostante. Tale constatazione si muta in incredulità quando il fenomeno, apparentemente riferibile ad una nube isolata, persiste nonostante, l'andatura sostenuta del mezzo. Sconcertato, il guidatore ferma l'auto e aperta la portiera guarda in alto. Subito dopo, terrorizzato, chiuderà lo sportello ed effettuerà una immediata inversione di marcia nella carreggiata opposta, lanciandosi a tutta velocità in direzione della capitale. E con ragione. Sopra l'auto, incombente ad una decina di metri circa, si era presentato ai suoi occhi un corpo metallico grigiastro di forma discoidale simile a due grandi piatti sovrapposti aventi il bordo comune, di enormi dimensioni. L'intera carrozzeria sarà come scossa da una vibrazione di apparente natura elettromagnetica prima che l'oggetto volante misterioso si allontani dalla vettura.

Il caso è stato investigato dai Servizi segreti e di sicurezza italiani sia per l'identità del personaggio coinvolto che per la zona (una tenuta del presidente della Repubblica) teatro dell'avvenimento.

dalla quale dipende una direzione tecnica fondata su tre dipartimenti (e precisamente il dipartimento studi tecnici, il dipartimento tecnico-operativo ed il dipartimento archivio e statistica). L'aspetto più interessante della C.R.I.D.O.V.N.I. nata come una commissione militare, sta però nel fatto che nel giro di pochi mesi essa si apriva ufficialmente al contributo civile, inserendo a tutti gli effetti e a vari livelli altri studiosi del fenomeno UFO di provata serietà e capacità all'interno della struttura dei suoi tre dipartimenti. Una scelta intelligente del Comando General de la Fuerza Aérea è stato l'orientamento non già verso studiosi dai roboanti curriculum ma del tutto digiuni dell'argomento, bensì verso quanti avessero già dimostrato in passato effettiva competenza in proposito, al di là di semplici titoli accademici fine a se stessi.

Sulla falsariga di quanto avviene all'estero, dunque, sembra logico ed auspicabile che lo Stato Maggiore della Difesa italiana abbia anch'esso a valersi, non più ufficiosamente ma ufficialmente della ricerca civile; limitatamente, s'intende, a quei pochi studiosi effettivamente competenti in grado di documentare e garantire esperienza e preparazione sufficienti in base a titoli, pubblicazioni, attività e meriti specificamente acquisiti nel settore.

In realtà si tratta, più che di un augurio, di una scelta obbligata. L'altrui esperienza lo insegna e lo evidenzia da tempo. Ed è tempo, ormai, che anche l'Italia dia un contributo alle indagini che non resti lettera morta. ☐

RISERVATISSIMO
QUANDO COMPILATO

	PARTE D. - CARATTERISTICHE				
1	Dimensione	0:1M ☐	1:10M ☐	10:100M ☐	>100 M ☐
2	Forma	Sferica ☐	Piatta ☐	Allungata ☐	Nuclei Distinti ☐
3	Calore	________			
4	Movimento	Secondo il vento ☐	Contro vento ☐	Rettilineo ☐	Zig Zag ☐
5	Colore	No ☐	Leggero ☐	Modesto ☐	Forte ☐
6	Odore	No ☐	Leggero ☐	Forte ☐	Acre ☐
7	Suono	No ☐	Fischio ☐	Rombo ☐	Esplosione ☐
8	Scintille	No ☐	Leggere ☐	Moderate ☐	Forti ☐
9	Scomparsa	Silenziosa ☐	Con esplosione ☐	Improvvisa ☐	Graduale ☐
10	Tracce	No ☐	Lievi ☐	Vistose ☐	Estese ☐
11	Variazioni	Dimensione ☐	Forma ☐	Colore ☐	Velocità ☐
12	Percorsi preferenziali	Suolo ☐	Linee elettriche ☐	Strutture metalliche ☐	Fiumi ☐

ALTRE INFORMAZIONI

____

____

____

____

IL PILOTA DI GIANNI AGNELLI NE INSEGUÌ UNO

«Ho trascorso volando la maggior parte dell'ultimo mezzo secolo, e non avevo mai avuto un'esperienza del genere. Ammetto che l'uomo possa avere delle allucinazioni e dare corpo all'immaginazione: ma il radar non può. E il radar della torre di Milano rilevò sul suo schermo un UFO mentre io vedevo quell'oggetto».

Queste sono parole del pilota Alfonso Isaia, già colonnello dell'Aeronautica Militare italiana e comandante della flotta aerea privata della FIAT, il Servizio aeromobili in dotazione FIAT. Il 9 marzo 1974, poco prima delle 22, l'allora 64enne pilota, 45 anni di volo sulle spalle, era ai comandi di un jet che, proveniente da Parigi, si accingeva a scendere su Torino quando, a circa 2.700 metri di quota e ad oltre 450 km orari, notò di fronte a sè una massa splendente di luce bianca e calda.

«In quello stesso momento — ricorda Isaia — *Il radar della torre di controllo di Milano segnalò il medesimo oggetto e il controllore del traffico aereo si mise*

RISERVATISSIMO
QUANDO COMPILATO

RILEVAMENTO OTTICO DI U.F.O.

PARTE A - RILEVAMENTO

RILEVAMENTO	DATA C ☐☐ H ☐☐ A ☐☐ DURATA ☐☐☐☐	ORA ☐☐ %
MEZZO VISIVO	OCCHIO NUDO ☐ BINOCOLO ☐ OCCHIALI ☐ ATTRAV. VETR. ☐	ALTRE ☐ ________
POSIZIONE	________	
COND. METEO	________	
REG.	FOTOGRAFICA ☐ SI ☐ NO	N. FOTO ☐☐

* ALLEGARE STRALCI O PLANIMETRIA

PARTE B. ENTE ORIGINATORE

RIF. ☐☐

Rivista Aeronautica n. 1/1983

In contatto con me via radio».

«Vedete un oggetto a ore 10?» chiese. Isala rispose affermativamente. *«Non è uno dei nostri apparecchi»* fu la risposta della torre.

«Mi fu quindi dato l'O.K. per inseguirlo. — continua il comandante Isala —. *Salii a 5.400 metri di quota ad una velocità di 370 km orari, con l'oggetto ad una distanza di poco più di 15 km dal mio aereo. Guardandolo da sotto il corpo aveva la forma di un tubo, ma alla sua stessa altitudine si presentava piuttosto come un piatto rovesciato multicolore caratterizzato da anelli giallastri verso il bordo esterno, degradanti verso l'interno in anelli rossastri ed una luminosità bianca e brillante al centro. Io volavo sui 520 orari e la mia velocità era in aumento, ma non cercai di avvicinarlo. Mi tenni sulla sua scia per 5 o 6 minuti, seguendo una rotta est-ovest verso il confine francese. Ad un certo punto, però, mi ritrovai in uno spazio aereo militare interdetto al traffico aereo, e fui costretto a tornare indietro».*

Il controllore del traffico aereo di Milano ha confermato le parole del colonnello: *«Il comandante Isala seguì l'UFO rilevato dai nostri radar la notte del 9 marzo e riferì che non si trattava di un aereo, di un satellite o di un pallone sonda, ma di un oggetto che non aveva mai visto prima».*

«Il comandante del volo AZ195, partito da Torino alle 21.45 del 9 marzo, ha effettivamente annotato sul diario di bordo» — ha affermato un portavoce dell'ALITALIA — *«di avere scorto con il suo equipaggio uno strano oggetto nel cielo subito dopo il decollo».*

«Come tutti gli altri nostri piloti — ha precisato nell'occasione un portavoce del presidente della FIAT Gianni Agnelli — *Il comandante Isala deve sostenere periodicamente una serie di test psicofisici atti a dimostrare la persistenza della propria attitudine al volo. Il fatto che egli voli tuttora e la sua posizione all'interno della flotta aerea privata della FIAT è abbastanza eloquente per quanto concerne la sua figura ed il suo stato fisico e mentale».*

La cessione della Rivista avviene tramite abbonamento annuo con decorrenza 1° gennaio. Le richieste pervenute in ritardo saranno soddisfatte nei limiti delle disponibilità di fascicoli arretrati. Gli eventuali supplementi non sono compresi nei prezzi indicati, che per il 1983 sono i seguenti:

	sei numeri	un numero
Italia	L. 10.000	L. 2.000
Estero	L. 18.000	L. 3.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV 70%. L'importo deve essere inviato mediante assegno bancario o versamento sul c/c postale n. 52566007 intestato allo Stato Maggiore Aeronautica - 5° Reparto - Rivista Aeronautica - Viale dell'Università, 4 - 00185 Roma.

Proposte e discussioni

Cronaca di un convegno inutile

Sabato 26 febbraio 1983 si è svolto a Roma il consueto Convegno Nazionale di ufologia sul tema "Il problema degli UFO e le autorità costituite in Italia".

L'oggetto del convegno mirava a coinvolgere, secondo alcuni membri del Consiglio Direttivo, esponenti di ambienti politici e militari allo scopo di "forzare la mano" alla Commissione Ufologica dell'Aeronautica Militare italiana, che (come esplicitamente suggerito nell'editoriale del n°100 di Notiziario UFO, fatto uscire in tempo per il convegno)avrebbe dovuto accettare nel suo seno "uffioialmente e individualmente quei pochi studiosi italiani effettivamente oompetenti"(quali?).

I sottoscritti ed altri soci del Centro si erano a suo tempo espressi sfavorevolmente sia sull'utilità di sprecare un convegno (utilizzabile inveoe per incontrarsi e confrontare le proprie opinioni fra membri del C.U.N. su questioni pratiche di lavoro) per questo, sia soprattutto di perseguire con insistenza -quasi fosse il fine istituzionale del Centro - l'obbiettivo di "integrare" in qualche modo l'ufologia privata con quella "pubblica".

Siamo stati a guardare (espressamente invitati a non intervenire al Convegno, "riservato" invece ad alcuni associati dotati di lauree o cattedre) l'affannoso tentativo di coinvolgere da un lato alcune persone titolate sì ma quasi tutte inattive in seno al C.U.N., dall'altro i mitici "militari", risoltosi come era prevedibile in un duplice fallimento.
Nè gli "ufologi laureati" (solo un paio le eccezioni), nè gli "ufologi militari" (nessun membro della fantomatica commissione...), nè tantomeno i politici grazie a Dio si sono fatti vedere e le illusorie speranze di fare del C.U.N. un non meglio precisato "tramite" fra istituzioni pubbliche e ricerca privata sono naufragate in uno squallido raduno di un centinaio di appassionati, perlopiù sconosciuti (il Convegno era aperto al pubblico!), che hanno passato il pomeriggio ad ascoltare tiritere a base di storia degli UFO e commissioni ufficiali a loro neppure destinate.

Che impressione possono averne tratto i pochi soci e collaboratori (ogni anno meno) che si erano sobbarcati ore di viaggio per incontrarsi? E' stata l'ennessima occasione mancata (e di proposito, nonostante avessimo già prima del Convegno puntualizzato questo fatto) di fare ordine in casa; e Dio sa se ne abbiamo bisogno, anzichè presentare a utopistici interlocutori "ufficiali" (di cui invece non abbiamo bisogno) una facciata inesistente di un Centro di ricerca che non si è saputo nè voluto costruire.
Non a caso, una decina di persone (inutile fare nomi) non hanno partecipato per nulla al Convegno e si sono invece trovate a parte, contemporaneamente, per discutere di problemi relativi al metodo, alla ricerca e alle attività di studio degli UFO.

Ma - ci chiediamo - che senso ha tutto ciò?
Abbiamo problemi da risolvere e neoessità di incontrarci e discutere sul fenomeno e sul suo studio, sull'organizzazione delle attività e dei lavori; occorre coinvolgere un maggior numero di associati, che invece hanno un'immagine distorta del Centro, la cui facciata pubblica non corrisponde al silenzioso lavoro di indagine, documentazione, archiviazione e studio che dieci, forse quindici persone sono costrette a fare soli, senza aiuti nè riconoscimenti, quasi di nascosto.
Vorremmo quindi proporre una discussione sull'"ufficialità" a tutti i soci: si può sapere a chi interessa qualche incompleto ed approssimativo modulo di rilevamento militare (invece di occuparsi di una nostra modulistica), a chi interessa cercare di coinvolgere i militari (anzichè i ricercatori scientifici)?
E se le persone a cui non interessano questi argomenti non sono poche (come abbiamo constatato a Roma), anzi forse sono la maggioranza, perchè non ci si decide a dirlo apertamente: "Per favore, basta con queste cose!"? In caso contrario non servirà a nulla lamentarsi di fronte a futuri convegni magari ancora più deserti, ignorati e snobbati, ma altrettanto inutili.

Gian Paolo Grassino & Edoardo Russo

HYNEK IN ITALIA.

Il 7 gennaio 1983 e' giunto a Roma il prof. Joseph Allen Hynek, ed e' stato accolto dal Presidente, dott. Roberto Pinotti, e dal Vice Presidente dott. Mario Cingolani.

Il giorno seguente il prof. Hynek e' apparso brevemente al TG2 delle ore 13.00, ed ha poi partecipato in qualita' di ospite al programma pomeridiano " IL DADO MAGICO ", condotto da Peter Kolosimo.

Successivamente, il prof. Hynek si e' incontrato con i Soci del Centro Ufologico Nazionale di Roma, ed e' stato poi intervistato dai servizi scientifici dell'ANSA. Si riporta di seguito il testo integrale dell'intervista :

UFO : FENOMENI NORMALI NON SPIEGABILI (PER ORA).

LA STANZA DEL PENTAGONO OVE, SECONDO ALCUNE FONTI, SAREBBERO GELOSAMENTE CUSTODITI I RESTI DI UN "UFO" SCHIANTATOSI SULLA TERRA, POTREBBE ESSERE PIU' DI UNA LEGGENDA. SECONDO ALCUNE DECINE DI TESTIMONIANZE RACCOLTE DAL RICERCATORE AMERICANO LEONARD STRINGFIELD FRA PERSONE CHE AVEVANO AVUTO A CHE FARE CON L'AVIAZIONE AMERICANA, ESISTONO NUMEROSI CASI DI OCCULTAMENTO DEI FENOMENI UFO DA PARTE DELL'USAF. LO HA AFFERMATO ALLEN HYNEK, PROFESSORE EMERITO DI ASTRONOMIA DELL'UNIVERSITA' AMERICANA DI NORTHWESTERN, E UNO DEI MAGGIORI STUDIOSI MONDIALI DEL FENOMENO. HYNEK, DI PASSAGGIO IN QUESTI GIORNI A ROMA SU INVITO DELLA TELEVISIONE ITALIANA PER UN PROGRAMMA SUGLI "UFO", STA COMPIENDO UN GIRO IN NUMEROSI PAESI PER CREARE UNA RETE DI COLLEGAMENTI FRA LE VARIE ASSOCIAZIONI NAZIONALI CHE SI OCCUPANO DI STUDIARE GLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI "PER NON PERDERE LA MINIMA OCCASIONE PER STUDIARE SCIENTIFICAMENTE IL FENOMENO".

HYNEK SI E' GIA' RECATO IN COREA, ARGENTINA, URUGUAY, BRASILE E GRAN BRETAGNA ; LA PROSSIMA TAPPA SARA' LA SVEZIA.

PER I CONTATTI ITALIANI LO STUDIOSO STATUNITENSE SI AVVARRA' DELLA COLLABORAZIONE DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (CUN), PRESIEDUTO DA ROBERTO PINOTTI. IL CUN RACCOGLIE I FENOMENI ACCADUTI IN ITALIA, LI CLASSIFICA E LI UTILIZZA CON UN ELABORATORE ELETTRONICO.

SECONDO HYNEK, CHE E' STATO PER 23 ANNI, DAL 1947 AL 1970, CONSULENTE DELL'AERONAUTICA USA PER IL "PROGETTO BLUE BOOK" SULLO STUDIO DEGLI "UFO" DEI 12 MILA CASI INVESTIGATI, 701 SONO STATI CLASSIFICATI COME "INSPIEGABILI". I CASI SAREBBERO ANCORA PIU' NUMEROSI, HA DETTO HYNEK, SE LA SELEZIONE NON FOSSE STATA COSI' DRASTICA : SONO INFATTI STATI RITENUTI NORMALI ANCHE GLI AVVISTAMENTI DI "PROBABILI" AEREI E PALLONI METEOROLOGICI. IL PROGETTO E' STATO POI ACCANTONATO DALL'USAF PERCHE' RITENUTO NON FONDAMENTALE ALLA DIFESA DEL PAESE. IN REALTA', SECONDO HYNEK, PERCHE' NELLE CONCLUSIONI L'AERONAUTICA AVREBBE DOVUTO AMMETTERE LA PROPRIA IMPOTENZA NELLA SPIEGAZIONE DEI FENOMENI E QUESTO, PER UN ENTE UFFICIALE AMERICANO, NON E' CONCEPIBILE. OCCORRE COMUNQUE, HA DETTO HYNEK, NON LASCIARSI TRASCINARE DALL'IMMAGINAZIONE E VEDERE MARZIANI O "ALIENI" DIETRO OGNI AVVISTAMENTO DI UFO.

NESSUN FENOMENO PARANORMALE QUINDI, MA FENOMENI NORMALI NON SPIEGABILI CON LE ATTUALI CONOSCENZE SCIENTIFICHE ALLO STESSO MODO COME ALCUNI FENOMENI FISICI NON ERANO SPIEGABILI CON LE COGNIZIONI DEL TEMPO DI NEWTON, MA SONO DIVENTATI CHIARI DA EINSTEIN IN POI.

SOCI E COLLABORATORI 1983

(CONSIGLIO DIRETTIVO)

TOSCANA	ROBERTO (055) 357718	PINOTTI C.D.	V. O.DA PORDENONE 36	50127 FIRENZE PRESIDENTE	FI
LAZIO	MARIO (06) 3581728	CINGOLANI C.D.	P. CAMPITELLI 2	00195 ROMA VICE PRESIDENTE	RM
TOSCANA	CORRADO	MALANGA C.D.	V. RISORGIMENTO 35	56100 PISA CONSIGLIERE	PI
FRIULI VENEZIA GIULIA	ANTONIO (0434) 255496	CHIUMIENTO C.D.	V. OBERDAN 59	33170 PORDENONE CONSIGLIERE	PN
EMILIA ROMAGNA	GIANFRANCO (051) 304019	NERI C.D.	V. L. VARTHEMA 11	40137 BOLOGNA COORDINATORE NAZIONALE	BO

(COLL. SINDACI)

SICILIA	AMLETO (091) 517606	PEZZATI C.S.	V. SARDEGNA 46	90144 PALERMO PRESIDENTE	PA
SICILIA	MARIO (091) 447249	TERRANA C.S.	C. TUCORY 200	90134 PALERMO SINDACO	PA
SICILIA	CARLO	MURATORE C.S.	V. DEGLI EMIRI 28	90135 PALERMO SINDACO	PA

(COLLEGIO DEI PROBIVIRI)

LAZIO	MASSIMO	PALOMBI C.P.	V. VAL DI SANGRO 13	00141 ROMA PROBIVIRO	RM
LAZIO	SILVIA	COSTA C.P.	V.N. FABRIZI 4	00153 ROMA PROBIVIRO	RM
LAZIO	FULVIO	BITETTI C.P.	V. ASCLEPIADE 19	00124 ROMA PROBIVIRO	RM
LAZIO	ENZO	GRAVINA C.P.	V. GANDINO 50	00167 ROMA PROBIVIRO	RM
LAZIO	ANDREA	DELPINO C.P.	V. TALAMONE 1	00179 ROMA PROBIVIRO	RM

(SOCI ONORARI)

LOMBARDIA	GIANCARLO	BARATTINI	- PRESIDENTE ONORARIO	- Milano
LOMBARDIA	VITTORIO	CINELLI		- Milano
PIEMONTE	FRANCO	OSSOLA		- Torino
VENETO	ANGELICO	BRUGNOLI		- Verona
EM/ROMAGNA	PIERO	CASSOLI		- Bologna
EM/ROMAGNA	MARIO	MAIOLI		- Bologna
EM/ROMAGNA	MARCO	MARIANTI		- Bologna
TOSCANA	SOLAS	BONCOMPAGNI		- Firenze
LAZIO	LEONARDO	PINZAUTI		- Roma
SICILIA	BENT	PARODI		- Palermo

(IN MEMORIA)

LOMBARDIA	FRANCO	BORDONI-BISLERI	- Milano
LAZIO	CARLO A.	PEREGO	- Roma

PIEMONTE	MARIO (0142) 54846	FACCIOLO COLLABORATORE	V.O. MARCHINO 80	15033 CASALE MONFERRATO	AL
PIEMONTE	PAOLO (0131) 63039	TOSELLI COLLABORATORE	V. J. DAL VERME 7	15100 ALESSANDRIA	AL
PIEMONTE	MAURO (0141) 352662	BACCI COLLABORATORE	V. DELLA VITTORIA 61	14100 ASTI	AT
PIEMONTE	PAOLO	GALATIOTO COLLABORATORE	V. PERDOMO/A 14	14100 ASTI	AT
PIEMONTE	ALFONSO	LODI COLLABORATORE	V. ARO' 1	14100 ASTI	AT
PIEMONTE	DARIO (011) 6405893	CAMURRI SOCIO	V. STR. COSTALUNGA 10/8	10024 MONCALIERI	TO
PIEMONTE	EDOARDO (011) 325657	RUSSO SOCIO	V. BOSTON 68	10137 TORINO SEGRETERIA ESTERA	TO
PIEMONTE	GIANPAOLO (011) 766976	GRASSINO SOCIO	C. FERRUCCI 23	10138 TORINO SEGRETERIA NAZIONALE	TO
PIEMONTE	MASSIMO (011) 952246	NEBBIA SOCIO	V. TRUC.CARLEVE' 25	10090 VILLABASSE	TO
PIEMONTE	LUIGI (011) 332826	SORGNO SOCIO	V. ISSIGLIO 72	10141 TORINO	TO
PIEMONTE	FRANCO (011) 6504818	OSSOLA SOCIO ONORARIO	V. G. CASALIS 49	10138 TORINO	TO
PIEMONTE	PAOLO (011) 278255	FIORINO COLLABORATORE	C. BRESCIA 35	10152 TORINO	TO
PIEMONTE	CAMILLO (011) 875578	MICHIELETTO COLLABORATORE	V. FRA DI BRUNO 1	10153 TORINO	TO
PIEMONTE	PAOLO (011) 3497525	SORDANO COLLABORATORE	V. C. COLOMBO 5	10092 BEINASCO	TO
PIEMONTE	GIANNI (011) 372774	FAVERO COLLABORATORE	V. VILLARBASSE 16	10138 TORINO	TO
PIEMONTE	ENRICO	DE LUCA LONDA COLLABORATORE	V. CIRCONVALLAZIONE 6	10053 BUSSOLENO	TO
LIGURIA	ROBERTO (010) 802764	BALBI SOCIO	V. G. DA VERRAZZANO 239/I	16165 FONTANEGLI	GE
LIGURIA	EMY (010) 802764	BALBI SOCIO	V. G. DA VERRAZZANO 239/I	16165 FONTANEGLI	GE
LIGURIA	MASSIMO (010) 202318	GIOVINE SOCIO	V. ACQUARONE 40	16125 GENOVA	GE
LIGURIA	ENRICO (010) 876365	TORTORA COLLABORATORE	V. PALESTRO 15/13	16122 GENOVA	GE

LIGURIA	ENNIO PIETRO	TORASSA COLLABORATORE	SAL. S. ANTONINO 17	16137 GENOVA	GE
LIGURIA	MARCO (0185) 314367	RAFFA COLLABORATORE	V. PONTE MADDALENA 6/17	16033 LAVAGNA	GE
LIGURIA	CORRADO	MALANGA SOCIO	V. XXIV MAGGIO 136	19100 LA SPEZIA C.D.	SP
LIGURIA	TOMMASO (0187) 26751	MORI SOCIO	V. RISORGIMENTO 37	19100 LA SPEZIA	SP
LIGURIA	MAURO (0187) 24383	FARINA SOCIO	V. AURELIA 60	19020 PADIVARMA	SP
LIGURIA	UMBERTO	CORDIER COLLABORATORE	CASELLA POSTALE 269	17100 SAVONA	SV
LIGURIA	MARIA LUIGIA (019) 670677	BERNACCHI COLLABORATORE	V. G. D'ANNUNZIO 18	17025 LOANO	SV
LOMBARDIA	FABIO (02) 9094996	COLOGNI COLLABORATORE	V. TORINO 3	24040 CANONICA	BG
LOMBARDIA	MASSIMO (030) 304472	GRECO SOCIO	V. GRAMSCI 12	25100 BRESCIA	BS
LOMBARDIA	MARCO (030) 390827	MOROCUTTI COLLABORATORE	V, R, SERRA 5	25100 BRESCIA	BS
LOMBARDIA	ANTONIO	SORLINI COLLABORATORE	V. AMBA D'ORO 70	25100 BRESCIA	BS
LOMBARDIA	MAURIZIO (031) 771600	VERGA COLLABORATORE	V. MATTEOTTI 69	22072 CERMENATE	CO
LOMBARDIA	ROBERTO (02)6896234	FARABONE SOCIO	CASELLA POSTALE 10611	20100 MILANO	MI
LOMBARDIA	GIANCARLO (02) 3565955	BARATTINI P.H.	V. G.B. GRASSI 89	20157 MILANO PRESIDENTE ONORARIO	MI
LOMBARDIA	VITTORIO (02) 415104	CINELLI S,H,	V. S. GIMIGNANO 15	20131 MILANO SOCIO ONORARIO	MI
LOMBARDIA	TIZIANA	IGNOTO COLLABORATORE	V. G.B. VARE' 26	20158 MILANO	MI
LOMBARDIA	GIACOMO (02) 272279	LAMIERI COLLABORATORE	V. ABRUZZI 77	20131 MILANO	MI
LOMBARDIA	ANDREA (02) 340438	LOVATO COLLABORATORE	V. GRAN S. BERNARDO 4	20154 MILANO	MI
LOMBARDIA	ANTONIO (02) 9589545	LUELLI COLLABORATORE	V. DELLE ROSE 16	20090 CALEPPIO DI SETTALA	MI
LOMBARDIA	PIETRO (02) 9960792	PANETTI COLLABORATORE	V. ORIANI 8	20051 LIMBIATE	MI

LOMBARDIA	EZIO (02) 6100340	TILLI COLLABORATORE	V.PAPA GIOVANNI XXIII 43	20091 BRESSO	MI
LOMBARDIA	CLAUDIO (0381) 80018	CAVALLINI COLLABORATORE	V. D. MILLELIRE 5	27029 VIGEVANO	PV
TRENTINO ALTO ADIGE	ALESSANDRO (0461) 21431	CORTELLAZZI SOCIO	V. T. TARAMELLI 14	38100 TRENTO	TN
VENETO	G.LUCA (0437) 183911	NANI SOCIO	V. FLORA 17/B	32032 FELTRE	BL
VENETO	ALDO (049) 534323	BERTOLI SOCIO	V. MATTEOTTI 44	35026 CONSELVE	PD
VENETO	COSTANTINO (0425) 200033	ZERBETTO SOCIO	VIC. FORLANINI 13	45100 ROVIGO	RO
VENETO	GIORGIO (0425) 200033	ZERBETTO SOCIO	VIC. FORLANINI 13	45100 ROVIGO	RO
VENETO	MAURIZIO (0422) 56343	CARUSO SOCIO	V. DEI MILLE 10	31100 TREVISO	TV
VENETO	FERNANDO	PIN COLLABORATORE	V. MAZZINI 11	31020 FRESCADA	TV
VENETO	FEDERICO	DELLA CORTE SOCIO	V. LOCCHI 25	37124 VERONA	VR
VENETO	ANGELICO (045) 45287	BRUGNOLI S.H.	V. 24 MAGGIO 20	37126 VERONA SOCIO ONORARIO	VR
VENETO	SILVIO	FORMILAN SOCIO	V. DIVISIONE JULIA 9	36015 SCHIO	VI
VENETO	ANAMARIA	TOPP KNUDSEN SOCIO	V. DIVISIONE JULIA 9	36015 SCHIO	VI
VENETO	ROMEO (0445) 81390	OLIVA SOCIO	V. FONDOVILLA	36010 CARRE'	VI
FRIULI VENEZIA GIULIA	MICHELE	SISTI COLLABORATORE	V. ADOLFO LEVIER 1	34128 TRIESTE	TS
FRIULI VENEZIA GIULIA	CINZIA (040) 767955	PETRINI COLLABORATORE	V. SEGANTINI 16	34131 TRIESTE	TS
FRIULI VENEZIA GIULIA	GIUSEPPE (0432) 45532	ZURCO SOCIO	V. LATISANA 40	33100 UDINE	UD
FRIULI VENEZIA GIULIA	LUIGINO (0432) 292778	MENEGON COLLABORATORE	V. SPALATO 65	33100 UDINE	UD
FRIULI VENEZIA GIULIA	ANTONIO (0434) 255496	CHIUMIENTO SOCIO	V. OBERDAN 59	33170 PORDENONE CONSIGLIERE NAZIONALE	PN
FRIULI VENEZIA GIULIA	ANTONIO	MUCIGNAT SOCIO	V. ADAMELLO 3	33170 PORDENONE	PN

FRIULI VENEZIA GIULIA	OFELIA (0434) 652423	STRADELLA COLLABORATORE	V. VICIN 8/A	33081 AVIANO	PN
EMILIA ROMAGNA	GIANFRANCO (051) 304019	NERI SOCIO	V. L. VARTHEMA 11	40137 BOLOGNA COORDINATORE NAZIONALE	BO
EMILIA ROMAGNA	MICHELE (051) 432090	MAGAGNI SOCIO	V. 21 APRILE 20	40134 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	GRAZIANO (051) 510081	GIROTTI SOCIO	V. BIANCOLELLI 30	40132 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	DANTE (051) 365138	LONGARINI SOCIO	V. A. DI VINCENZO 16	40129 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	CARLA (051) 415424	BOLELLI SOCIO	V. ZANNONI 33	40134 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	GIORGIO (051) 564794	QUARANTOTTO SOCIO	V.PIO PANFILI 13	40133 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	PIERO (051) 411885	CASSOLI S.H.	V. VALERIANI 39	40134 BOLOGNA SOCIO ONORARIO	BO
EMILIA ROMAGNA	MARIO (051) 267201	MAIOLI S.H.	V. ALESSANDRINI 26	40126 BOLOGNA SOCIO ONORARIO	BO
EMILIA ROMAGNA	MARCO (051) 581430	MARIANTI S.H.	V. C. DA PISTOIA 7	40136 BOLOGNA SOCIO ONORARIO	BO
EMILIA ROMAGNA	GIORGIO (051) 516250	PASQUINI COLLABORATORE	V. CIAMICIAN 2	40127 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	BRUNO (051) 543589	GALLI COLLABORATORE	V. FELSINA 37	40138 BOLOGNA	BO
EMILIA ROMAGNA	MARCO	ROLANI COLLABORATORE	C/O FONTANELLI V. GALLETTA 68	40068 S.LAZZARO DI SAVENA	BO
EMILIA ROMAGNA	GIANNI	POLI COLLABORATORE	V. MILANA 31	40026 IMOLA	BO
EMILIA ROMAGNA	LIBERO (051) 753125	MASETTI COLLABORATORE	V. U. FOSCOLO 22	40069 ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	NINO (051) 756449	BENOTTI COLLABORATORE	V. GALILEO 1	40069 (PONTE RONCA) ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	GIANCARLO	LANZARINI COLLABORATORE	V. GHIRONDA	40069 ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	VITTORIO	SCARDOVI COLLABORATORE	V. MATTEOTTI 4	40069 ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	FABIO (051) 756143	TOSI COLLABORATORE	V. ENRICO III 4	40069 ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	TIZIANO	TOSI COLLABORATORE	V. RISORGIMENTO 350/3	40069 ZOLA PREDOSA	BO

EMILIA ROMAGNA	GABRIELE	GNUDI COLLABORATORE	V. RISORGIMENTO	40069 ZOLA PREDOSA	BO
EMILIA ROMAGNA	GIANFRANCO (0541) 30065	LOLLINO COLLABORATORE	V. OLIVETI 9	47045 MIRAMARE DI RIMINI	FO
EMILIA ROMAGNA	PIER PAOLO	PAOLETTI COLLABORATORE	C/O UFFICIO POSTALE	47040 S. LORENZO IN CORREGGIANO	FO
EMILIA ROMAGNA	ALDO (059) 684457	ROCCHI SOCIO	V. STAFF. PARTIGIANE 59	41012 CARPI	MO
EMILIA ROMAGNA	GIORGIO (0521) 95355	PATTERA SOCIO	V. MONTEVIDEO 2/BIS	43100 PARMA	PR
EMILIA ROMAGNA	PATRIZIA (0521) 95355	VETRI COLLABORATORE	V. MONTEVIDEO 2/BIS	43100 PARMA	PR
EMILIA ROMAGNA	DANIELE (0521) 57043	PIOLI COLLABORATORE	P.LE PILOTTA 7	43100 PARMA	PR
EMILIA ROMAGNA	DAVIDE	VETRI COLLABORATORE	V. XXV APRILE 76	43037 LESIGNANO IN BAGNI	PR
EMILIA ROMAGNA	LUIGI (0523) 842365	ORSI COLLABORATORE	V. L. DA VINCI 24	29015 CASTEL S. GIOVANNI	PC
EMILIA ROMAGNA	SIMONE (0544) 34964	MONTE SOCIO	V. PALMANOVA 31	48100 RAVENNA	RA
EMILIA ROMAGNA	DANIELE (0544) 22953	ROTATORI SOCIO	V. TOLMEZZO 15	48100 RAVENNA	RA
EMILIA ROMAGNA	SERGIO (0544) 551252	CASADEI SOCIO	V. SENNI 54	48020 S. PIETRO IN VINCOLI	RA
EMILIA ROMAGNA	GIOVANNI	PADRONE COLLABORATORE	V. F. TALANTI 7	48020 S. ALBERTO	RA
EMILIA ROMAGNA	ALBERTO (0522) 866578	LAZZARO SOCIO	V. GEN. L. REVERBERI 49	42027 MONTECCHIO EMILIA	RE
EMILIA ROMAGNA	LORENZO (0522) 72283	BARTOLI SOCIO	V. CIPRIANI 1	42100 REGGIO EMILIA	RE
EMILIA ROMAGNA	FABRIZIO (0522) 45112	PANCIROLI COLLABORATORE	V. MANARA 8	42100 REGGIO EMILIA	RE
EMILIA ROMAGNA	GIANFRANCO (0522) 36684	RINALDINI COLLABORATORE	V. G. ANDREINI 11	42100 REGGIO EMILIA	RE
EMILIA ROMAGNA	MARIO (0522) 485233	BERTOLANI SOCIO	V. BLIGNY 40	42100 REGGIO EMILIA	RE
TOSCANA	ROBERTO (055) 367718	PINOTTI SOCIO	V. O. DA PORDENONE 36	50127 FIRENZE PRESIDENTE	FI
TOSCANA	PIER LUIGI	SANI SOCIO	V. BALDESI 21	50131 FIRENZE	FI

TOSCANA	MARIO (055) 731853	PAGNI SOCIO	V. A. MODIGLIANI 149	50142 FIRENZE	FI
TOSCANA	SOLAS (055) 499346	BONCOMPAGNI S.H.	V. VITT. EMANUELE II 185	50134 FIRENZE SOCIO ONORARIO	FI
TOSCANA	SIRO (0574) 594990	MENICUCCI SOCIO	V. FIRENZE 21	50047 PRATO	FI
TOSCANA	SILVANO (055) 663543	CECCARELLI SOCIO	V. C. NIGRA 6	50136 FIRENZE	FI
TOSCANA	MASSIMO (055) 354172	BENEDUCI SOCIO	V.LE F. REDI 69	50144 FIRENZE	FI
TOSCANA	GIUSEPPE	BASTIANONI COLLABORATORE	V. BOCCACCIO 28	50052 CERTALDO	FI
TOSCANA	GIANCARLO (055) 410671	D'ALESSANDRO COLLABORATORE	V.LE AERONAUTICA 14 C.O SGA.	50144 FIRENZE	FI
TOSCANA	LUCA (0565) 34144	PISTIS COLLABORATORE	V. LANDI LANDINO 20	57025 PIOMBINO	LI
TOSCANA	SALVATORE	SALADINO' COLLABORATORE	V. VERGA 15	57075 PIOMBINO	LI
TOSCANA	ALESSANDRO (0586) 31628	CORSI COLLABORATORE	V. MENTANA 127	57100 LIVORNO	LI
TOSCANA	GIULIANO	LENZI COLLABORATORE	V. ADRIANA 4/6	57100 LIVORNO	LI
TOSCANA	SANDRA	BERNARDESCHI COLLABORATORE	V. ADRIANA 4/6	57100 LIVORNO	LI
TOSCANA	GIANFRANCO (0584) 390980	ARRIGHINI COLLABORATORE	V. A. ORZALI 54/B	55049 VIAREGGIO	LU
TOSCANA	GUIDO (0584) 30407	RAMACIOTTI COLLABORATORE	V. LEOPARDI 68	55049 VIAREGGIO	LU
TOSCANA	PIERO (0584) 48403	TOLOMEI COLLABORATORE	V.LE G. CARDUCCI 35	55049 VIAREGGIO	LU
TOSCANA	ALESANDRO (050) 29463	LE FOCHE SOCIO	V. N. PISANO 11	56100 PISA	PI
TOSCANA	FABIO (050) 37796	ROCCHI COLLABORATORE	V. DELLE SALVIE 24	56018 TIRRENIA	PI
TOSCANA	MORENO (050) 24887	SERIANI COLLABORATORE	V. TINO DI CAMAINO 15	56100 PISA	PI
TOSCANA	MARIO (0572) 47367	BOTTAINI COLLABORATORE	V. MAMIANESE 2/A	51017 PESCIA	PT
TOSCANA	AREALDO (0572) 451240	BUONAMICI COLLABORATORE	V. MENTANA 9/C	51012 CASTELLARE DI PESCIA	PT

UMBRIA	FRANCESCO (0744) 451143	VALLOSCURO SOCIO	V. CURTATONE 12 (C.P. 204)	05100 TERNI	TN
UMBRIA	GRAZIA (0744) 451143	PATANE' SOCIO	V. CURTATONE 12	05100 TERNI	TN
MARCHE	GERLANDO (071) 804160	SCOZZARI SOCIO	V. B. BUOZZI 25	60020 ANCONA	AN
MARCHE	MARCELLO (071) 913751	PUPILLI COLLABORATORE	V. SOLFERINO 5	60015 FALCONARA MARITTIMA	AN
LAZIO	FRANCO (0773) 40363	MALLIA COLLABORATORE	V. SABAUDIA 67	04100 LATINA	LT
LAZIO	MASSIMO (0766) 855784	SIROCCHI COLLABORATORE	V. VALVERDE 102	01016 TARQUINIA	VT
LAZIO	MASSIMILIANO (0766) 855336	FRATICELLI COLLABORATORE	V. A. SOATI 16	01016 TARQUINIA	VT
LAZIO	MARIO (06) 3581728	CINGOLANI SOCIO	P.ZZA CAMPITELLI 2	00195 ROMA VICE PRESIDENTE	RM
LAZIO	EZIO (06) 6251965	BERNARDINI SOCIO	V. DEGLI SCALIGERI 52	00164 ROMA	RM
LAZIO	MASSIMO (06) 6289257	PIGLIUCCI SOCIO	V. C. GARAMPI 184	00167 ROMA	RM
LAZIO	GIANFRANCO (06) 776694	MIELI SOCIO	V. ACIREALE 19	00182 ROMA	RM
LAZIO	LEONARDO	PINZAUTI S.H.	V. E. PETROLINI C/O AERITALIA	00197 ROMA SOCIO ONORARIO	RM
LAZIO	STEFANO (06) 3496849	INNOCENTI SOCIO	V. U. DE CAROLIS 48	00136 ROMA	RM
LAZIO	VINICIO (06) 9350347	MAROTTI COLABORATORE	V.LE REPUBBLICA 145	00040 MARINO LAZIALE	RM
LAZIO	MARCO (06) 5696380	MUCCI COLLABORATORE	V. DELLE AZZORRE 411	00121 OSTIA LIDO	RM
LAZIO	FLAVIO (06) 879907	GOTTARDI COLLABORATORE	V. F. DENZA 15	00197 ROMA	RM
LAZIO	GIORGIO (06) 6226630	GIANNINI COLLABORATORE	V. P. SANTACROCE 121	00157 ROMA	RM
LAZIO	FIORELLA	PEDE COLLABORATORE	CIRC. NOMENTANA 247	00162 ROMA	RM
LAZIO	ORAZIO (06) 4381352	BELLINI COLLABORATORE	V. C. FACCHINETTI 13	00159 ROMA	RM
LAZIO	MARCO (06) 8270715	GILARDI COLLABORATORE	V. U. OJETTI 426	00137 ROMA	RM

LAZIO	PATRIZIA (06) 6986148	TOSI COLLABORATORE	V. DELL'AMBA ARADAM 3	00184 ROMA	RM
LAZIO	OSVALDO (06) 317095	SPONZILLI COLLABORATORE	VIA SABOTINO 2	00195 ROMA	RM
PUGLIA	GIUSEPPE	CASCELLA COLLABORATORE	V. C. PISACANE 38	70051 BARLETTA	BA
PUGLIA	GIANPAOLO (0883) 36175	CAPPABIANCA COLLABORATORE	V. F. CAFIERO 9/A	70051 BARLETTA	BA
PUGLIA	MASSIMILIANO	PACILIO COLLABORATORE	V. FULVIA 103	72100 BRINDISI	BR
PUGLIA	GIUSEPPE	PASTORE COLLABORATORE	V. FULVIA 103	72100 BRINDISI	BR
CAMPANIA	RENATO (0823) 323753	FEDELE SOCIO	V. ACQUAVIVA 47	81100 CASERTA	CE
CAMPANIA	SAVERIO	GALAZZO SOCIO	V. CAIROLI 71	81020 S. NICOLA LA STRADA	CE
CAMPANIA	FRANCESCO	IANNUCCI SOCIO	C.SO TRIESTE 79	81100 CASERTA	CE
CAMPANIA	GIOVANNI (0823) 327390	GALARDO SOCIO	V. FERRARECCE 7 (PARCO NIGI)	81100 CASERTA	CE
CAMPANIA	GENNARO (0823) 831448	ALBERICO COLLABORATORE	V. FALCONE 6	81025 MARCIANISE	CE
CAMPANIA	ENRICO (0823) 441773	BERNIERI SOCIO	V.LE CAPPIELLO (COOP.APPRODO)	81100 CASERTA	CE
CAMPANIA	UMBERTO (081) 8859405	TELARICO SOCIO	V. MARSALA 3	80011 ACERRA	NA
CAMPANIA	ARTURO (081) 310012	MARASCO SOCIO	VIC.PIAZZA NUOVA 23	81133 NAPOLI	NA
CAMPANIA	LUIGI (081) 905090	FLORIO COLLABORATORE	V. A. MIGLIACCIO 50	80070 BARANO D'ISCHIA	NA
CAMPANIA	GIORGIO (081) 7413835	RUSSOLILLO COLLABORATORE	V. S.SOLAZZI IS/O 335	80131 NAPOLI	NA
CAMPANIA	MARIO	NOVIELLO COLLABORATORE	V. S.MARIA AI MONTI 86/U	80141 NAPOLI	NA
CAMPANIA	GIOVANNI (081) 325001	ESPOSITO COLLABORATORE	V.CASALE DE BUSTIS MARCELLO 1	80129 NAPOLI	NA
CAMPANIA	DARIO (081) 285692	CALCE COLLABORATORE	V. ARENACCIA 128	80141 NAPOLI	NA
CAMPANIA	ALFREDO	GUADAGNO COLLABORATORE	V. RIVIERA DI CHIAIA 215	80121 NAPOLI	NA

CAMPANIA	GUIDO ANTONIO (0828) 843240	CARIONE SOCIO	V. E. CODIGLIONE 21 PAL.3PING	84040 CAPACCIO SCALO	SA
CALABRIA	GIULIO (0962) 24109	GRILLETTA SOCIO	V. TORINO 129	88074 CROTONE	CZ
CALABRIA	GIUSEPPE	ZUNGRI COLLABORATORE	V. PROVINCIALE 1	88030 LIMBADI	CZ
CALABRIA	ANTONIETTA (0984) 32423	ZACCHEO COLLABORATORE	V. P. ROSSI 49	87100 COSENZA	CZ
SICILIA	EMANUELE (0933) 915191	SCHEMBRI COLLABORATORE	P.ZZA SALANDRA 24	93012 GELA	CL
SICILIA	ANTONIO (095) 385555	BLANCO SOCIO	V.LE IONIO 84	95129 CATANIA	CT
SICILIA	SEBASTIANO (095) 356187	ALLEGRA SOCIO	V.LE M. RAPISARDI 355	95123 CATANIA	CT
SICILIA	MARCELLO (090) 9722975	CRINO' COLLABORATORE	V. TORINO 23	95051 BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
SICILIA	AMLETO (091) 517606	PEZZATI C.S.	V. SARDEGNA 46	90144 PALERMO PRESIDENTE	PA
SICILIA	MARIO (091) 447249	TERRANA C.S.	C.SO TUCORY 200	90134 PALERMO SINDACO	PA
SICILIA	GIUSEPPE	MANGANO SOCIO	V. MONTECUCCIO 30	90144 PALERMO	PA
SICILIA	MICHELE (091) 581035	ALBANESE SOCIO	V. PAL. DI VALMAZARA 19	90144 PALERMO	PA
SICILIA	SETTIMO (091) 446816	ALBANESE SOCIO	V. BOCCHIERI 19/25	90125 PALERMO	PA
SICILIA	CLAUDIO (091) 517606	PEZZATI SOCIO	V. SARDEGNA 46	90144 PALERMO	PA
SICILIA	GIOACCHINO (091) 517606	PEZZATI SOCIO	V. SARDEGNA 46	90144 PALERMO	PA
SICILIA	GIUSEPPE	SCORDATO SOCIO	V.SPAGNA 16	90144 PALERMO	PA
SICILIA	MARIA LETIZIA (091) 564052	PELLEGRINO SOCIO	V. PACINOTTI 34	90145 PALERMO	PA
SICILIA	CARLO	MURATORE C.S.	V. DEGLI EMIRI 28	90135 PALERMO SINDACO	PA
SICILIA	FRANCESCO (091) 230052	MOSCHIERA SOCIO	V. A. MONGITORE 2	90134 PALERMO	PA
SICILIA	PIAZZA (091) 237086	MARCELLO SOCIO	V. F. PAOLO PEREZ 60.G	90127 PALERMO	PA

SICILIA	ANTONINO (091) 561701	RAGOLIA SOCIO	V. LANCIA DI BROLO 98	90145 PALERMO	PA
SICILIA	BENT (091) 250831	PARODI S.H.	V. NOTARBARTOLO 49	90141 PALERMO SOCIO ONORARIO	PA
SARDEGNA	GIORGIO (070) 45928	METTA SOCIO	P.ZZA GIOVANNI XXIII 35	09100 CAGLIARI	CA
SARDEGNA	DOMENICA (070) 45928	MARRAS SOCIO	P.ZZA GIOVANNI XXIII 35	09100 CAGLIARI	CA
SARDEGNA	ALESSANDRO (070) 45928	METTA SOCIO	P.ZZA GIOVANNI XXIII 35	09100 CAGLIARI	CA
SARDEGNA	GIAN LUIGI (0781) 3779	DIANA COLLABORATORE	V. MATTEOTTI 73	09016 IGLESIAS	CA
SARDEGNA	ELIO (070) 9339591	DUBOSSARSKY COLLABORATORE	C.SO REPUBBLICA 19	09025 SANLURI	CA
SARDEGNA	ISAURA	TORE COLLABORATORE	C.SO REPUBBLICA 19	09025 SANLURI	CA
SARDEGNA	PALMIRIO (0785) 70252	CARTA COLLABORATORE	V. REGINA ELENA 15	08015 MACOMER	NU
SARDEGNA	MARTINO (0789) 22332	COSSU SOCIO	V. MAMELI 2	07026 OLBIA	SS

(**Progr/Computer** R.C. 1983)

DALL'ESTERO

L'Amico e Socio SERGIO CASADEI, di Ravenna, trasferitosi per motivi professionali a Skikda, in Algeria, ci scrive :

"-.... Potresti pubblicare su Quaderni UFO se esiste qualche amico disposto a procurarmi; o in vendita o a prestito per la lettura, il volume di Donald Keyhoe " LA VERITA' SUI DISCHI VOLANTI ", Edizioni Atlante. Mi e' stato detto in libreria che il volume e' irreperibile. Se questo e' vero, come potrei fare per averlo ? Per questa informazione mi rimetto nelle tue mani."-

Caro Sergio,
Nemmeno un Coordinatore Nazionale ha questo vecchio e introvabile volume nella sua libreria, quindi,insieme a te mi rimetto alla buona volonta' di chi legge onde ottenere questa opportunita', garantendone la integrita' e la restituzione. In attesa di ricevere buone notizie in merito, ricevi i saluti da tutti noi dal continente europeo.

= = = = = = = = = = = = = = = = = =

E' TEMPO DI RINNOVARE LA QUOTA 1983

SOCI L.25000

COLLABORATORI L.15000

FATELO AL PIU' PRESTO!